

**ENTE**

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)

**CESC Project SU00104**

ENTI DI ACCOGLIENZA	REGIONE	COMUNE	SEDE	N. OV	DI CUI GMO
ASSOCIAZIONE MANI TESE ONG	LOMBARDIA	MILANO [Milano]	152964	5	2
ASSOCIAZIONE GRUPPO 78	LOMBARDIA	POZZO D'ADDA [Milano]	155134	1	-

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

2) Titolo del progetto (\*)

**LA GIUSTIZIA CREA IL FUTURO**

SETTORE DI INTERVENTO **E. Educazione** e promozione culturale, paesaggistica ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Aree di intervento: **19 Educazione allo sviluppo sostenibile – 12 Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza, della difesa non armata della Patria**

3) Contesto specifico del progetto (\*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

**PREMESSA**

Il progetto perseguirà l'obiettivo di fornire stimoli alla cittadinanza, con particolare riferimento alle giovani generazioni, di educazione alle tematiche della costruzione positiva della pace e allo sviluppo sostenibile nel territorio di Milano e sua Area Metropolitana.

Nella stesura del progetto si è tenuto conto delle indicazioni di sinteticità e chiarezza espositiva e si è cercato di trovare un equilibrio tra i limiti indicati e la descrizione, sufficientemente

comprensibile e adeguata, di un contesto particolarmente complesso.

## **CONTESTO TEMATICO DI RIFERIMENTO**

Il superamento della divisione del mondo in un Nord ricco e sviluppato e in un Sud povero e affamato contraddistingue “Transforming Our World: the 2030 Agenda for Sustainable Development”, l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite che si definisce come un programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Il suo presupposto è un futuro sostenibile per tutta l’umanità, quale capacità chiave per l’essere umano di vivere entro i limiti di un solo pianeta, garantendo simultaneamente un ambiente sano, una prosperità economica e una giustizia sociale per tutti, per le generazioni presenti e per quelle future. La pandemia da Covid-19 ha reso evidenti le connessioni globali e ha dimostrato di richiedere per il suo superamento un’attivazione di tutti i componenti le comunità e delle comunità di tutto il mondo. La guerra in Ucraina sta rappresentando il sostanziale fallimento dell’azione multilaterale mirata alla pace, alla cooperazione e allo sviluppo, con ricadute drammatiche anche sull’ambiente europeo. Come è chiaro, raggiungere i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile richiede una partnership globale e l’ampia partecipazione di numerosi attori di livello internazionale, nazionale e locale: istituzioni, governi, parlamenti, città, aree rurali, aziende, imprese, organizzazioni della società civile, studiosi e scienziati. Non ultimi i cittadini il cui coinvolgimento, attraverso proposte di attivazione, cambiamento culturale, educazione e buone pratiche, è decisivo e permetterà di superare una visione che rischia ancora una volta di restare imprigionata nei paradigmi della crescita infinita dei consumi e del Prodotto Interno Lordo, elementi che fino ad oggi hanno prodotto uno sviluppo diseguale e carico di ingiustizie. Il presente progetto “La giustizia crea il futuro” ha come focus tutti quegli ambiti (economici, ambientali, sociali, educativi) in cui è urgente generare cambiamenti perché in essi è evidente la connessione tra giustizia ambientale, economica e sociale e la relazione tra le sfide globali e le possibilità territoriali e individuali di mettere in atto comportamenti innovativi. Le sfide di questo tempo, interpretate dagli SDGs, richiedono un’attivazione sempre più universale. “La giustizia crea il futuro” intende contribuire all’impegno che gli enti attuatori del presente progetto promuovono anche attraverso il servizio civile per portare la territorializzazione dell’Agenda 2030 fino al più piccolo livello di attivazione perché la richiesta di politiche sostenibili alle imprese e alle istituzioni affondi le sue radici in una profonda istanza sociale di partecipazione e di cambiamento. Il progetto, attraverso attività di education, awareness e capacity building, mirerà a creare il terreno fertile per un cambiamento culturale che interessi prima di tutto l’habitus dei cittadini, vale a dire l’insieme dei comportamenti quotidiani in grado di modificare le distorsioni del sistema e promuovere una responsabilità civica nei confronti dell’intero pianeta.

### **Area metropolitana di Milano**

Per guardare da vicino il piano locale, è interessante riferirsi a quanto emerge dai dati<sup>1</sup> in

---

<sup>1</sup> Il benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Milano 2022

merito alla dimensione dell'ambiente nell'ambito dell'area metropolitana di Milano, che è per la maggior parte assolutamente negativo, sia a causa di un contesto fortemente conurbato che per l'inquinamento ambientale. La disponibilità di verde urbano nel milanese è palesemente inadeguata rispetto al resto del Paese, con 18,0 mq per abitante rispetto ai 31,0 mq del dato nazionale (con una differenza del 41,9%). Mentre appare più pesante il dato sull'inquinamento dell'aria che emerge rispetto sia al superamento del valore limite giornaliero del PM 2,5, il quale si attesta a 25 µg/m<sup>3</sup> nel 2020, sia dalla media annua di concentrazione di NO<sub>2</sub> che ha superato il valore limite annuo previsto per il biossido d'azoto (40 µg/m<sup>3</sup>) attestandosi a 48 µg/m<sup>3</sup> nell'area milanese. Non dissimile da quanto appena detto, appare l'indicatore che riguarda il consumo di energia elettrica per uso domestico che mette in evidenza (1.177,8 kwh per abitante), un dato superiore sia al dato nazionale (la variazione qui è del 5,7%) che regionale. Due dati negativi e uno positivo emergono infine dagli indicatori della sostenibilità ambientale nel territorio milanese. Molto deficitario a riguardo è il dato concernente la produzione lorda di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili che raggiunge solo il 6,4% rispetto al 41,6% rilevato a livello nazionale: dati che mettono comunque in evidenza un quadro complessivo molto carente al riguardo. Per quanto concerne il dato della produzione di energia da impianti fotovoltaici, si ha che il 35,8% dell'energia rinnovabile è prodotta da impianti fotovoltaici. Inoltre, nella città metropolitana di Milano gli impianti fotovoltaici installati sono il 14,2 per kmq, nettamente superiore se confrontato sia con il dato regionale di 6,7 che con quello nazionale di 3,4. Mentre, per quanto riguarda la capacità produttiva media di un impianto fotovoltaico nella città Metropolitana di Milano si attesta a 15,9, inferiore del 35,4% sul piano nazionale.

Per invertire la rotta c'è bisogno certamente di politiche pubbliche e di filosofie aziendali differenti ed eco – compatibili. **Ma questo è impensabile senza una forte spinta e una forte partecipazione di cittadinanza diffusa e auspicabilmente organizzata, che costituisca una coscienza critica collettiva e determinante verso temi fondamentali di conservazione della possibilità di sopravvivenza della specie umana, antepoendo tali attenzioni alla logica miope del presente.**

Per tale motivo Regione Lombardia considera necessaria una strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (si veda <https://www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it/>).

In tale strategia, in riferimento alla parte educativa, informativa e formativa si riuniscono iniziative e strategie che, attraverso i processi di apprendimento, supportano l'adozione di comportamenti individuali e collettivi di maggiore equilibrio tra uomo e ambiente, attraverso attività outdoor, il ricorso alla multidisciplinarietà e all'attivazione di competenze sul piano cognitivo, emozionale e fisico.

---

[https://www.cittametropolitana.mi.it/export/sites/default/statistica/doc/bes\\_2022/BES\\_2022\\_FASCICOLO\\_MILANO.pdf](https://www.cittametropolitana.mi.it/export/sites/default/statistica/doc/bes_2022/BES_2022_FASCICOLO_MILANO.pdf)

L'avvento del paradigma dello Sviluppo Sostenibile ha indotto alcuni cambiamenti nel quadro pedagogico focalizzandosi, come suggerito dall'UNESCO, in particolare sul sostegno ai "cittadini globali" come attori dei necessari cambiamenti, in grado di assumere decisioni informate, intraprendere azioni responsabili, accedere a forme di apprendimento permanente, partecipare ai dibattiti economici e socio-politici e ai processi di costruzione di nuovi scenari di sviluppo.

Attraverso la promozione di iniziative di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità ambientale, Regione Lombardia intende supportare il proprio impegno nelle attuali sfide e criticità in campo ambientale e nella transizione verso lo sviluppo sostenibile.

### **Gli enti attuatori e i contesti tematici di riferimento**

**Mani Tese** è un'Organizzazione Non Governativa, nata nel 1964, per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione in Africa, Asia e America Latina, iniziative di sensibilizzazione e attivazione della società civile in Italia e in Europa, esperienze concrete di sostenibilità ed economia solidale, volontariato ed educazione alla cittadinanza globale.

L'**Associazione Comunità Gruppo 78** persegue le finalità di sviluppo integrale della persona con particolare attenzione agli emarginati, la rimozione di ogni ostacolo al pieno sviluppo della personalità dell'individuo, nel rispetto della cultura, dei valori e dello spazio creativo di ciascuno, l'effettiva partecipazione democratica alla vita sociale di ogni persona, attraverso la lotta contro ogni forma di emarginazione, in linea con gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

### **Il problema evidenziato nel contesto**

Per tutto quanto esposto non è possibile un'educazione alla sostenibilità senza un percorso di sensibilizzazione alla cittadinanza globale. Senza percorsi di reale presa di coscienza e desiderio di partecipazione fattiva per il cambiamento a livello di cittadinanza, non possono esistere politiche insieme di ampio respiro e efficaci.

Esistono connessioni evidenti tra giustizia ambientale, economica e sociale e relazioni tra globale e locale, tra problemi globali e possibilità territoriali e individuali di mettere in atto comportamenti innovativi, con particolare riferimento alle scelte di consumo. Questi ambiti riguardano:

- le attività economiche (produzione, trasformazione, distribuzione e consumo) che incidono maggiormente sull'ambiente e determinano un rilevante impatto sui cambiamenti climatici;
- la sovranità sui beni comuni e il diritto dei popoli a essere protagonisti delle negoziazioni che riguardano il territorio nel quale vivono;
- il contrasto alle povertà educative attraverso la promozione della coesione sociale e lo sviluppo di comunità.

Per tale motivo l'ente di accoglienza Mani Tese, come capofila della coprogettazione, e l'ente di accoglienza Associazione Gruppo 78 con il presente progetto vogliono valorizzare un contributo alla luce dei decenni di esperienza e azione diretta.

### Indicatori di riferimento

Il monitoraggio sulle attività di coinvolgimento della cittadinanza, svolto dai due enti di accoglienza in collaborazione già in passato sullo stesso territorio di riferimento, ha fornito risultanze importanti sulle sfide sociali da innovare oggi e sugli indicatori da implementare per garantire un apporto significativo.

SFIDE SOCIALI DA INNOVARE	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA (EX ANTE)
<b>Aumento della conoscenza e della consapevolezza dei cittadini in relazione all'Agenda 2030 e rafforzamento del cammino verso il raggiungimento degli SDGs</b>	Eventi e iniziative pubbliche organizzate;	28
	Cittadini complessivamente coinvolti, in presenza e online, nelle iniziative di divulgazione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e tematiche connesse.	13.500
<b>Promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale come strumento per sviluppare nei giovani la consapevolezza di appartenere alla comunità mondiale</b>	Percorsi didattici e attività di educazione e formazione in contesti formali e non formali	70
	Studenti coinvolti dalle iniziative di educazione	2.600
<b>Sviluppo del ciclo virtuoso dei comportamenti e delle buone pratiche di sostenibilità ambientale e sociale</b>	Giovani coinvolti dalle attività di ECG in contesti non formali	1500
<b>Incremento del numero di persone sensibilizzate e capaci di attivarsi per generare cambiamenti nel senso della giustizia e della sostenibilità</b>		
<b>Incremento delle strategie di moltiplicazione del lavoro svolto e potenziamento delle attività di disseminazione verso altri gruppi di lavoro e altri territori</b>		

Quelle riportate sopra, sono stime ben ponderate di quanto potrà avvenire a consuntivo di quanto realizzato con il progetto SCU "Trasformiamo il mondo" 2022 – 2023, non ancora concluso e di cui tale progetto vuole raccogliere il testimone su tali sfide e azioni derivanti.

Sicuramente quanto previsto nella progettazione 2022 – 23 sarà raggiunto parzialmente in considerazione dell' avvio di 2 OV sugli 8 previsti.

### 3.2) Destinatari del progetto (\*)

I **Destinatari del Progetto**, identificati rispetto alle sfide sociali individuate, possono essere classificati in tipologie distinte in base al coinvolgimento degli stessi nelle attività ed iniziative di progetto e differenziati in base agli enti di accoglienza in sinergia territoriale.

I destinatari **sono quindi i cittadini dei territori considerati, così descrivibili:**

<b>DESTINATARI DIRETTI MANI TESE</b>	
Cittadini coinvolti, in presenza e online, nelle iniziative culturali, di divulgazione e sensibilizzazione sui temi della giustizia mondiale e dello sviluppo sostenibile	<b>18.000</b>
Studenti coinvolti dalle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale in contesti formali	<b>3.500</b>
Giovani coinvolti dalle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale in contesti non formali	<b>2.000</b>

<b>DESTINATARI DIRETTI COMUNITÀ GRUPPO 78</b>	
Cittadini coinvolti in iniziative culturali e di sensibilizzazione sui temi della giustizia ambientale, della cittadinanza attiva, della sostenibilità ambientale (riduzione, riparazione, riutilizzo e riuso);	<b>1.500</b>
Studenti coinvolti in attività di educazione alla cittadinanza globale in ambito scolastico e in contesti formali	<b>150</b>
Giovani coinvolti in attività di educazione alla cittadinanza globale in contesti non formali	<b>150</b>

Il target di progetto viene descritto dettagliatamente a seguire

<b>Numero totale destinatari</b>	<b>25.300</b>
Cittadini complessivamente coinvolti, in presenza e online, nelle iniziative di divulgazione sugli obiettivi di sviluppo	19.500

sostenibile e tematiche connesse.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- adulti e giovani</li> <li>- rapporto adeguato con le nuove tecnologie e attitudine all'uso di canali di informazione digitale in maniera integrata alle attività in presenza</li> </ul>
Studenti coinvolti dalle attività di ECG in contesti formali	<p>3.750</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado</li> <li>- italiani e immigrati di seconda e terza generazione</li> <li>- centri urbani e periferie</li> <li>- buon rapporto con le tecnologie a fini didattici; le attività si svolgeranno in modalità blended tra distanza e presenza sotto la supervisione degli insegnanti;</li> <li>- le attività si svilupperanno anche in un contesto di contrasto alle povertà educative e alla dispersione scolastica, secondo progettualità condivise con le scuole e con le altre componenti le comunità educanti dei quartieri di Milano e Provincia coinvolti</li> </ul>
Giovani coinvolti dalle attività di ECG in contesti non formali	<p>2.150</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 15/35 anni</li> <li>- italiani e immigrati di seconda e terza generazione</li> <li>- centri urbani e periferie</li> <li>- buon rapporto con le</li> </ul>

tecnologie;

I percorsi rivolti ai destinatari avranno come sfondo di pratica le diverse tematiche:

- le iniziative di sensibilizzazione e advocacy, che hanno lo scopo di favorire nei cittadini la **conoscenza degli obiettivi di sviluppo sostenibile** per sconfiggere la povertà e la disuguaglianza, sostenere il diritto universale dei popoli ad un cibo giusto, all'equità sociale e alla giustizia ambientale;

- l'educazione alla cittadinanza globale in ambiti formali (scuole) e non formali per **far crescere la consapevolezza e l'attivazione tra i giovani**.

- i programmi di cooperazione internazionale, che mirano a promuovere e **sostenere le reti di partner** in Africa, Asia e America Latina affinché possano essere affiancati nella lotta alla povertà e ai cambiamenti climatici;

- il coinvolgimento della cittadinanza e in modo particolare dei giovani in azioni finalizzate ad **appoggiare concretamente i progetti** di lotta alla povertà e promozione della sovranità alimentare, della giustizia ambientale e della lotta alla schiavitù moderne nel Sud del mondo e a **promuovere il volontariato e l'attivazione** personale e collettiva;

Risultano destinatari indiretti i seguenti soggetti:

#### DESTINATARI INDIRETTI

le amministrazioni pubbliche locali;

le istituzioni scolastiche nel loro complesso (insegnanti, famiglie, progetti della scuola);

gli enti del terzo settore per i rapporti di partenariato legati a specifici progetti.

le reti nazionali e internazionali promosse negli ambiti della cooperazione internazionale e dell'advocacy

le reti associative e contadine del Sud del mondo e di migranti in Italia, delle quali il progetto cercherà di sostenere l'azione di diffusione e condivisione di buone pratiche ed esperienze rispetto ai temi di giustizia ambientale e sociale.

#### 4) Obiettivo del progetto (\*)


*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*





Il progetto “La giustizia crea il futuro” partecipa al programma “**2023 Reti per la Pace: educazione, diritti e sostenibilità in agenda**” e si sviluppa nel seguente ambito **j) promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle inuguaglianze e delle discriminazioni.**

Tale prospettiva è coerente per il contributo del progetto alla piena realizzazione degli obiettivi dell’Agenda 2030 individuati dal programma con la sua declinazione nazionale ripresa dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*.

In particolare, le azioni progettuali garantiranno risultati d’impatto relativi agli SDGs esposti in tabella:

Agenda 2030		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)
Goal	Target	Obiettivo Strategico Nazionale
 <p><b>4</b> ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	<p><b>4.7</b> Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l’altro, l’educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l’uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile</p>	<p><b>II.3</b> Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell’istruzione</p> <p><b>II.1</b> Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione</p>

 <p><b>12</b> CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	<p><b>12.2</b> Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali</p> <p><b>12.5</b> Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo</p>	<p><b>III.1</b> Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare</p> <p><b>III.5</b> Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde.</p>
 <p><b>16</b> PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p>	<p><b>16.1</b> Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi</p> <p><b>16.b</b> Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile</p>	<p><b>II.3</b> Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità</p>

Il progetto “La giustizia crea il futuro” partecipa al raggiungimento degli obiettivi di programma con il seguente:

**Obiettivo Generale:** Favorire e sostenere l’attivazione dei cittadini, e dei giovani in particolare, per la realizzazione di condizioni di giustizia ambientale, sociale e economica in tutto il mondo.

Questo obiettivo verrà perseguito attraverso tre obiettivi specifici che sintetizzano l’approccio complessivo dell’azione del progetto: la diffusione della conoscenza (elaborazione, diffusione dei contenuti e formazione **education**), il sostegno alla consapevolezza (**awareness**), la promozione dell’attivazione (**capacity building**).

Gli Enti di accoglienza attuatori del progetto “La giustizia crea il futuro”, si pongono l’obiettivo di coinvolgere le rispettive comunità territoriali in un processo che porti i cittadini, e in modo particolare i giovani, a:

- approfondire le sfide globali e acquisire consapevolezza rispetto al ruolo giocato dai comportamenti individuali e collettivi;
- individuare gli effetti di maggior impatto delle attività di produzione, distribuzione e consumo alimentare e tessile sull'ambiente e la società, sia a livello locale che internazionale;
- riconoscere le diverse possibilità di attivazione personale e di comunità per promuovere la riduzione dell'impatto delle scelte e dei comportamenti quotidiani a livello globale, sia sotto il profilo ambientale che sotto quello della salvaguardia dei diritti delle persone e della promozione dell'inclusione sociale.

Questo processo verrà favorito dal progetto attraverso:

- **gli eventi e le iniziative pubbliche** sui temi della giustizia ambientale, del contrasto alla fast fashion e ai consumi non sostenibili, della sovranità alimentare e dell'agroecologia, dell'economia circolare e della mobilità sostenibile. Nei precedenti progetti di servizio civile le attività in presenza sono state affiancate da modalità di attivazione online: questo in parte oggi modifica la raccolta dei dati relativi alle esperienze passate, in parte rafforza paradossalmente le opportunità di attivazione e coinvolgimento per il futuro, moltiplicando le modalità attraverso cui poter realizzare azioni di informazione e sensibilizzazione; questo spiega come le iniziative che verranno organizzate in modalità digitale potranno raggiungere un pubblico più vasto e non territorialmente circoscritto, pur coinvolgendo attivamente gli operatori di servizio civile delle sedi di progetto nella loro progettazione e realizzazione.
- **il rafforzamento di un piano di comunicazione** avviato con i precedenti progetti di servizio civile incentrato sullo sviluppo di web, blog, social network, newsletter periodica.
- **l'Educazione alla Cittadinanza Globale**. Con riferimento all'Obiettivo n.4 degli SDGs dell'Agenda 2030 - Garantire a tutti un'educazione di qualità, equa e inclusiva – l'Educazione alla Cittadinanza Globale verrà promossa attraverso percorsi e attività da realizzarsi in ambito scolastico o in contesti non formali: percorsi didattici interattivi, campi di volontariato, laboratori, corsi che, come "mappe di navigazione" mettano al centro i diritti umani, i beni comuni, la sostenibilità, per sviluppare le conoscenze, le capacità e i valori di cui hanno bisogno tutte le persone per cooperare nella realizzazione di un futuro sostenibile. Tutte le attività di educazione che verranno perseguite mireranno a rendere i giovani protagonisti nel loro

processo di crescita affinché siano in grado di impegnarsi e agire come cittadini innescando cambiamenti duraturi. Per allenarsi a un futuro sostenibile verranno proposti temi diversi: dal cambiamento climatico alla cittadinanza economica, dalle schiavitù moderne alle migrazioni, dalla parità di genere alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, dalla cittadinanza globale alla valorizzazione delle diversità culturali, dall'impronta ecologica agli squilibri mondiali e alle guerre contemporanee, passando per l'acqua, il cibo e lo sfruttamento ineguale delle risorse naturali. In questo modo il progetto cercherà di dare significato agli SDGs, mettendoli in connessione con la quotidianità dei giovani e degli adulti coinvolti dalle attività di educazione e formazione, in un intreccio tra il locale e il globale che permetta a ciascuno di comprendere quali siano le strade per perseguirli a partire dai propri comportamenti e scelte.

In relazione all'obiettivo generale, il progetto persegue i seguenti obiettivi specifici:

OBIETTIVI SPECIFICI DI TIPO QUALITATIVO
1. Favorire nei cittadini la conoscenza degli obiettivi di sviluppo sostenibile per sconfiggere la povertà e la disuguaglianza
2. Educare i giovani a diventare nuovi cittadini globali e a costruire un futuro giusto per le persone e per il pianeta
3. Promuovere tra i cittadini e i giovani la capacità di attivarsi per generare cambiamenti locali e globali nel senso della giustizia e della sostenibilità

Di cui si riporta di seguito una descrizione dettagliata:

### **1) Favorire nei cittadini la conoscenza degli obiettivi di sviluppo sostenibile per sconfiggere la povertà e la disuguaglianza**

Se lo sviluppo sostenibile è un tema che comincia a essere noto alle comunità e ai cittadini, meno diffusa è la conoscenza dell'Agenda 2030 e la consapevolezza che i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, adottati nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, rappresentano il primo caso nella storia dell'umanità di un accordo globale, mirato a creare un futuro in cui nessuno venga lasciato indietro ("no one is left behind"). A gennaio 2020 le Nazioni Unite hanno dato il via alla "Decade of Action" il programma che prevede soluzioni accelerate per tutte le maggiori sfide richieste dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, che vanno dalla povertà alle questioni di genere, al cambiamento climatico e alle disuguaglianze. Il piano prevede diversi campi di realizzazione: soluzioni globali per lo sfruttamento efficiente delle

risorse, azioni dei singoli Stati membri per stimolare politiche sostenibili, impegno individuale da parte della società civile. In piena Decade of Action la strada verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile è tutt'altro che spianata. Nonostante a livello internazionale lo sforzo dei governi nell'integrare gli SDGs nelle loro politiche non sia da negare, come afferma il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres, i conflitti armati, la crisi climatica, la violenza di genere e le persistenti e crescenti disuguaglianze rappresentano ancora un limite sostanziale alla transizione auspicata dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Inoltre la pandemia Covid-19 e la guerra in Ucraina hanno rallentato qualunque progresso verso gli SDGs, frenato la transizione verso modelli di sviluppo ecologici, equi e sostenibili su scala globale e evidenziato ancora di più la necessità e l'urgenza di un cambio di paradigma radicale e globale.

L'obiettivo specifico 1 del presente progetto riguarda la crescita della conoscenza e della consapevolezza dei cittadini in relazione all'Agenda 2030 anche alla luce delle crisi climatiche e umanitarie in corso che hanno messo in luce tutti i limiti del nostro modello di sviluppo. Nell'anno di svolgimento del progetto si prevede che gli operatori di servizio civile vengano coinvolti nelle azioni di informazione che gli Enti attivatori del progetto realizzeranno per promuovere la sensibilità e la conoscenza dei cittadini affinché ognuno possa essere parte consapevole di un futuro più sostenibile e giusto.

## **2) Educare i giovani a diventare nuovi cittadini globali e a costruire un futuro giusto per le persone e per il pianeta**

Per quanto concerne l'Educazione alla Cittadinanza Globale, essa rappresenta un meta obiettivo e un obiettivo specifico nell'Agenda 2030 (Goal 4.7), dove si evince che è necessario: «Garantire entro il 2030 che tutti gli studenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile[...]

 e, allo stesso tempo, promuovere una coscienza collettiva, che vada in direzione di tutti i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. L'Educazione alla Cittadinanza Globale ha come missione quella di rendere i giovani protagonisti del proprio processo di crescita affinché diventino cittadini globali e siano in grado di impegnarsi verso un futuro giusto e sostenibile. L'Educazione alla Cittadinanza Globale è un processo di attivazione che non è limitato al mondo della Scuola ma che si propone anche alle reti sociali, agli attivisti, agli operatori e ai volontari, raggiunti attraverso attività di educazione e formazione in contesti non formali. Le attività promosse permetteranno ai giovani destinatari del progetto di allontanarsi dalle rappresentazioni tradizionali dello sviluppo economico e pensare alla

prosperità futura come un esercizio collettivo di equilibrio, quello fra un tetto ambientale, dato dai limiti ecologici del pianeta, e un pavimento sociale, su cui poggiano i diritti di base universali (cit. Economia della ciambella di Kate Raworth). Attraverso il progetto “La giustizia crea il futuro” verranno offerte attività di formazione per studenti e giovani, in ambito formale e non formale, avvicinando i contenuti teorici alle esperienze concrete dei ragazzi e delle ragazze coinvolte.

### 3) Promuovere tra i cittadini e i giovani la capacità di attivarsi per generare cambiamenti locali e globali nel senso della giustizia e della sostenibilità

Alle fasi di diffusione della conoscenza (obiettivo specifico 1) e promozione della consapevolezza (obiettivo specifico 2), si affianca in questo progetto la fase dell’attivazione, offerta a singoli individui e comunità affinché possano maturare comportamenti personali e scelte collettive in grado di innescare cambiamenti virtuosi per l’intera collettività, nell’ottica di quella partnership globale richiamata dal Segretario Generale delle Nazioni Unite come pre-requisito per il raggiungimento degli SDGs.

Il progetto “La giustizia crea il futuro”, grazie all’impiego di giovani in servizio civile, intende rafforzare il ruolo di catalizzatori delle istanze di cambiamento proprio degli Enti attivatori di questo progetto.

In relazione agli **obiettivi specifici** di progetto e tenendo presente la realtà descritta nel contesto territoriale, si richiamano **indicatori** e **dati di partenza** di cui al punto 3.1), per una più corretta comparazione ad inizio e fine progetto dei risultati attesi.

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA (EX ANTE)	RISULTATI ATTESI (EX POST)
Favorire nei cittadini la conoscenza degli obiettivi di sviluppo sostenibile per sconfiggere la povertà e	Eventi e iniziative pubbliche organizzate;	28	40
	Cittadini complessivamente coinvolti, in presenza e online, nelle iniziative di divulgazione sugli obiettivi di sviluppo	13.500	19.500

<b>la disuguaglianza</b>  <b>Educare i giovani a diventare nuovi cittadini globali e a costruire un futuro giusto per le persone e per il pianeta</b>  <b>Promuovere tra i cittadini e i giovani la capacità di attivarsi per generare cambiamenti locali e globali nel senso della giustizia e della sostenibilità</b>	sostenibile e tematiche connesse.		
	Percorsi didattici e attività di educazione e formazione in contesti formali e non formali	70	90
	Studenti coinvolti dalle iniziative di educazione	2.600	3750
	Giovani coinvolti dalle attività di ECG in contesti non formali	1500	2150

#### **Fonti di verifica**

Le fonti di verifica dei risultati attesi adottate dagli Enti saranno:

- le relazioni di servizio ad uso interno e/o inviate a istituzioni preposte;
- report e resoconti su attività specifiche svolte nel territorio, relativi a: eventi, incontri, riunioni, sessioni formative e di sensibilizzazione, partecipazione al lavoro di rete, partnership con altri enti;
- le relazioni di missione e i bilanci sociali (anni 2024 - 2025)

*5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

*5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

Gli enti hanno scelto di mettere a frutto la loro esperienza di reti territoriali sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'educazione alla cittadinanza globale, con finalità di maggiore impatto educativo sulle comunità, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

Le azioni del progetto si inquadrano in una strategia ampia di azione fondata sugli step education, awareness e capacity building e caratterizzata dall'incrocio costante tra dimensione globale e

dimensione locale.

Tali attività si declinano in azioni di progetto che sono comuni in ogni sede (salvo dove diversamente indicato).

Il piano di azioni previste dal progetto **“La giustizia crea il futuro”**, di seguito descritto, è finalizzato al conseguimento degli obiettivi sopra individuati, e consiste nell’implementazione di una serie di attività che puntano ciascuna al raggiungimento di uno dei risultati connessi agli obiettivi. Il piano è unico e sarà implementato in ciascuna sede, rispondendo in maniera organica alla territorialità stessa nella quale gli enti intrecciano le proprie attività.

I giovani assegnati a una determinata sede potranno essere impiegati anche in altra sede prevista dall’elaborato progettuale, nei limiti indicati nelle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*.

AZIONE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
<b>AZIONE 1: Avvio e networking del progetto</b>	<b>1.1 Costituzione delle équipe multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile “La giustizia crea il futuro”</b>	Un’équipe farà riferimento alla rete di Mani Tese e una sarà interna alla sede di Associazione Comunità Gruppo 78: le équipe saranno coordinate da due project manager e saranno costituite dagli staff di gestione del progetto di cui faranno parte gli operatori locali di progetto delle sedi coinvolte e altri operatori e volontari interessati dalle azioni previste nei diversi contesti territoriali
	<b>1.2 Attivazione delle équipe in relazione al progetto</b>	Verranno evidenziate le diverse funzioni organizzative e valorizzati gli strumenti gestionali e logistici, già esistenti presso le diverse sedi che verranno attivati in relazione al presente progetto per la definizione del cronoprogramma delle attività, l’individuazione degli stakeholders, la pianificazione della



		comunicazione;
	<b>1.3 Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi</b>	
<b>AZIONE 2</b>  <b>Sensibilizzazione e attivazione dei cittadini e dei giovani sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile</b>	<b>2.1 Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile (con riferimento agli obiettivi specifici 1 e 3)</b>	Questa attività comprende le fasi di promozione della conoscenza e dell'attivismo di questo progetto. In particolare lo scopo è quello di offrire occasioni di approfondimento e partecipazione finalizzate a generare cambiamenti in materia di giustizia economica, ambientale e sociale, ricercando il coinvolgimento dei cittadini e dei giovani attraverso eventi in presenza e la comunicazione via web e social. L'attività prevede la realizzazione di 20 campagne di attivazione dei cittadini, sia in modalità digitale che attraverso iniziative in presenza. Le campagne riguarderanno l'attivazione solidale a sostegno dei partner e delle attività di cooperazione internazionale; l'ingaggio dei cittadini, e in particolare delle giovani generazioni, sul cibo giusto, la moda sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici; la promozione del volontariato come essenza di cittadinanza locale e globale, rivolta a giovani e adulti. Gli operatori volontari di servizio civile saranno coinvolti dalla preparazione degli eventi e delle campagne dal punto di vista tematico, dell'ideazione dei materiali di comunicazione, dell'organizzazione e della

		<p>mobilitazione degli attivisti e dei volontari nonché degli aspetti logistici delle attività previste.</p>
	<p><b>2.2 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale, economica e sociale (con riferimento agli obiettivi specifici 1 e 3)</b></p>	<p>L'attività riguarda lo sviluppo o il consolidamento dei piani di comunicazione propri di ciascuna delle 2 sedi di progetto ed è finalizzata a promuovere nelle comunità coinvolte un'informazione corretta, che favorisca l'interesse e che stimoli l'“engagement”, vale a dire una attenzione e partecipazione attive sui temi proposti.</p>
	<p><b>2.3 Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali (con riferimento all'obiettivo specifico 2)</b></p>	<p>Le sedi di progetto saranno coinvolte nell'elaborazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale rivolti a studenti di ogni ordine e grado (scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado) e a giovani in contesti extra scolastici.</p>
	<p><b>2.4 Scambio e capitalizzazione di buone pratiche attraverso il sostegno all'azione dei partner locali di cooperazione internazionale (con riferimento all'obiettivo specifico 3)</b></p>	<p>L'attività riguarda il consolidamento e la messa in rete delle principali esperienze dei partner di cooperazione internazionale per quanto riguarda l'agro ecologia, la giustizia ambientale, la prevenzione e la lotta al lavoro minorile, la prevenzione del traffico di esseri umani. Gli operatori di servizio civile saranno coinvolti nel rafforzamento delle competenze locali sui temi prioritari in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, per condividere e diffondere i saperi e creare una contaminazione reciproca.</p>

<b>Azione 3: Chiusura del progetto</b>	3.1 Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti
	3.2 Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti
	3.3 Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2024

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)*

Di seguito riportiamo il piano di azioni finalizzato al conseguimento dell'obiettivo individuato, che mostra il flusso delle attività del progetto articolate secondo la scomposizione gerarchica del lavoro e organizzate cronologicamente nel diagramma di Gantt.

ATTIVITÀ	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Progetto "La giustizia crea il futuro"</b>												
<b>AZIONE 1. AVVIO PROGETTO</b>												
<b>1. Avvio e networking del progetto</b>												
1.1 Costituzione delle équipes multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile "La giustizia crea il futuro"												
1.2 Attivazione delle équipes in relazione al progetto												
1.3 Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi.												
<b>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E ATTIVAZIONE DEI CITTADINI E DEI GIOVANI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE</b>												
2.1 Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini												

sulle tematiche dello sviluppo sostenibile																				
<b>2.2 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale, economica e sociale</b>																				
2.3 Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali																				
<b>2.4 Scambio e capitalizzazione di buone pratiche attraverso il sostegno all'azione dei partner locali di cooperazione internazionale</b>																				
<b>AZIONE 3: CHIUSURA DEL PROGETTO</b>																				
3.1 Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti																				
3.2 Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto																				
3.3 Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione 2024																				

*5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)*

Viene qui descritto il ruolo degli operatori volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere e che sono parte delle ampie e complesse azioni progettuali previste alla voce 5.1.

Le azioni dei volontari vengono descritte in relazione alle sedi di progetto presenti.

Si precisa che parte delle attività non saranno realizzate nelle sedi di attuazione di progetto, ma da remoto, non superando il 30% dell'attività totale degli operatori volontari in termine di monte ore. A tal fine saranno garantiti gli idonei strumenti per la gestione di tale modalità di servizio.

Vista la dimensione di coprogettazione specifichiamo le attività che i volontari svolgeranno in modo condiviso, indicando strumenti e modalità.

Vista la peculiare tipologia individuata di giovani con minori opportunità (basso reddito) e visto

che su di essa si vuole agire promuovendo pratiche di inserimento sociale per il miglioramento progressivo del proprio tenore economico, non si ritiene debbano essere differenziate le attività loro richieste.

Azioni/attività	Attività degli operatori volontari SCU
<p><b>AZIONE 1: AVVIO PROGETTO</b></p> <p><b>1.1 Costituzione delle équipe multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile “La giustizia crea il futuro”</b></p> <p><b>1.2 Attivazione delle équipe in relazione al progetto</b></p> <p><b>1.3 Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione agli incontri di avvio progetto</li> <li>• Supporto alle attività di pianificazione delle attività del progetto per la definizione del cronoprogramma delle attività, l’individuazione degli stakeholders, la pianificazione della comunicazione</li> <li>• Partecipazione ad attività di conoscenza degli Enti, delle sedi di servizio e delle attività, di tutti i soggetti coinvolti</li> </ul>
<p><b>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E ATTIVAZIONE DEI CITTADINI E DEI GIOVANI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE</b></p> <p><b>2.1 Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile</b></p> <p><b>2.2 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale, economica e sociale</b></p> <p><b>2.3 Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla</b></p>	<p><i>Per l’attività 2.1:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Supporto nella ricerca e rielaborazione di documenti sugli SDGs e sui casi studio in materia di diritto al cibo, giustizia ambientale, diritti umani e contrasto alle povertà educative</li> <li>▪ Supporto all’ideazione e progettazione degli eventi e delle campagne di mobilitazione di cittadini e giovani.</li> <li>▪ Supporto organizzativo attraverso la richiesta delle autorizzazioni e dei permessi, il reperimento dei materiali necessari, la logistica.</li> <li>▪ Dove richiesto, partecipazione all’azione di sviluppo del lavoro di rete territoriale: ricerca soggetti coinvolgibili, attività di coordinamento, riunioni, tenuta dei contatti, reportistica.</li> <li>▪ Supporto all’attività di promozione attraverso la</li> </ul>

**Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali**

**2.4 Scambio e capitalizzazione di buone pratiche attraverso il sostegno all'azione dei partner locali di cooperazione internazionale**

preparazione del materiale di comunicazione, la diffusione attraverso mailing list, web e social, l'informativa nei confronti delle istituzioni locali e delle associazioni, la diffusione presso gli organi di informazione presenti nei diversi contesti territoriali.

- Supporto nella reportistica dell'evento attraverso foto, video, raccolta dati partecipanti ove possibile.
- Partecipazione alla fase di valutazione interna alla sede di progetto.

*Per l'attività 2.2:*

- Supporto nella ideazione e realizzazione delle diverse campagne di comunicazione da promuovere.
- Supporto alla realizzazione di notizie, spot, avvisi per la comunicazione via web e alla realizzazione di volantini e depliant.
- Supporto nella progettazione, realizzazione e diffusione di una newsletter per volontari e operatori e di materiale informativo sui temi dello sviluppo sostenibile e sulle iniziative promosse.
- Monitoraggio della comunicazione social della propria sede di servizio.
- Conoscenza e gestione autonoma dei principali strumenti di comunicazione utilizzati.
- Raccolta dei dati relativi alle campagne di comunicazione promosse.

*Per l'attività 2.3:*

- Supporto nelle relazioni con scuole, insegnanti e dirigenti per promuovere e organizzare i percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale in ambito scolastico.
- Studio dei contenuti e delle metodologie da

proporre negli interventi scolastici e negli eventi di sensibilizzazione a livello locale, sotto la supervisione degli operatori e dei volontari dell'équipe nazionale di Educazione alla Cittadinanza Globale.

- Supporto alla realizzazione di percorsi didattici e laboratori sui temi della giustizia mondiale e dello sviluppo sostenibile rivolti agli studenti.
- Supporto organizzativo nella preparazione dei materiali e delle strumentazioni necessarie.
- Supporto nei contatti con le realtà della società civile nei diversi territori, associazioni di volontariato, gruppi giovanili, Università, Enti Locali per organizzazione di attività di educazione dei giovani sui temi della giustizia e della sostenibilità.
- Supporto nella stesura di progetti a sostegno delle iniziative di educazione in contesti formali e non formali.
- Partecipazione alle attività di rete per il contrasto alle povertà educative e la creazione di comunità educanti
- Per Mani Tese: supporto all'organizzazione dei campi di volontariato e laboratori esperienziali, sia per quanto riguarda gli aspetti logistici che per quanto concerne le parti formative.

*Per l'attività 2.4:*

Per Mani Tese:

- Supporto nella raccolta di esperienze e buone pratiche di sovranità alimentare, giustizia ambientale e contrasto alle schiavitù moderne presso i partner di cooperazione internazionale
- Supporto nella stesura di documenti da diffondere per realizzare lo scambio di buone prassi fra i

	<p>partner di cooperazione internazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Supporto logistico nell'organizzazione degli incontri con i partner.</li> <li>▪ Supporto nella stesura di schede sui programmi e i progetti di cooperazione internazionale.</li> <li>▪ Supporto nella realizzazione di eventi in Italia collegati ai progetti di cooperazione internazionale.</li> <li>▪ Supporto nelle attività legate alla progettazione (ricerca e preparazione documentazione, rendiconti).</li> </ul>
<p><b>AZIONE 3: CHIUSURA DEL PROGETTO</b></p> <p><b>3.1 Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti</b></p> <p><b>3.2 Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto</b></p> <p><b>3.3 Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione 2024</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione agli incontri di chiusura progetto</li> </ul>

**Coinvolgimento dei volontari SCU nell'AZIONE 1 - Avvio progetto.**

Per quanto riguarda questa azione, i volontari SCU saranno interessati da attività tipiche di ingresso, conoscenza reciproca, condivisione di informazioni relativa alla storia e alle finalità degli Enti, aggiornamento sui progetti e le attività in corso e in programma in modo da potersi introdurre nei diversi contesti in modo progressivamente completo fino a diventare plausibilmente componenti essi stessi delle realtà interessate dal presente progetto di servizio civile. In questa fase verrà dato modo agli Enti di ampliare le informazioni sulle competenze e gli interessi dei volontari per arrivare a impostare il "progetto individuale di impiego". I volontari SCU parteciperanno inoltre agli incontri di avvio progetto per poter supportare le attività di pianificazione delle attività del progetto, la definizione del cronoprogramma delle attività, l'individuazione degli stakeholders, la pianificazione della comunicazione.



## **Coinvolgimento dei volontari SCU nell'AZIONE 2 SENSIBILIZZAZIONE E ATTIVAZIONE DEI CITTADINI E DEI GIOVANI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - attività 2.1**

Gli operatori di servizio civile verranno gradualmente inseriti nelle équipes organizzative e quindi coinvolti direttamente nella ideazione dei materiali di documentazione e nella progettazione delle iniziative attraverso riunioni apposite, il contatto diretto con gli incaricati per l'attività in questione, la comunicazione via mail.

I volontari e gli operatori delle sedi coinvolte si adopereranno per facilitare la partecipazione dei volontari SCU attraverso informazioni puntuali sul progresso, sugli obiettivi da raggiungere e sugli aspetti che costituiscono il quadro organizzativo. In ogni sua sede l'Ente continuerà a perseguire una gradualità nell'attivazione dei volontari, per rispettare il più possibile il principio delle pari opportunità offerte dal servizio civile universale a tutti i giovani, a prescindere dal grado di formazione, autonomia e motivazione esistente. In ogni fase della progettazione verrà valorizzata la componente di creatività degli osc, pur sempre sotto la guida dei rispettivi OLP e degli operatori e volontari di riferimento.

Con riferimento all'attività 1 del presente progetto, sarà compito di tutte le sedi far sì che:

- la realizzazione della documentazione prevista sia occasione di formazione per gli osc coinvolti, permetta loro di misurarsi con le proprie conoscenze pregresse e sviluppi in loro le competenze trasversali connesse;
- la realizzazione di eventi e iniziative pubbliche sia occasione di formazione e esercizio di cittadinanza per i volontari coinvolti, permetta loro di misurarsi con le proprie capacità organizzative e sviluppi in loro le competenze trasversali legate al lavoro di équipes, al rispetto dei tempi, al problem solving e alla relazione con il pubblico esterno.

In questo senso rispetto a tutte le attività di progetto non verranno mai abbandonati obiettivi trasversali a quelli progettuali e legati alla crescita personale dei giovani coinvolti verso un impegno responsabile nei confronti del proprio futuro e della comunità in cui si trovano inseriti.

A iniziativa conclusa i volontari parteciperanno alla fase valutativa e saranno invitati a contribuire alla disamina dell'evento realizzato evidenziando elementi di successo e criticità indispensabili per la progettazione successiva.

## **Coinvolgimento dei volontari SCU nell'AZIONE 2 SENSIBILIZZAZIONE E ATTIVAZIONE DEI**

## **CITTADINI E DEI GIOVANI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - attività 2.2**

Il piano di comunicazione di ciascuna sede richiederà un'attività di coprogettazione e confronto di idee che vedrà direttamente coinvolti i volontari, a prescindere dal fatto che siano in possesso o meno di specifiche competenze tecniche. Gli operatori volontari di servizio civile verranno in ogni caso seguiti nell'apprendimento e gestione autonoma dei principali strumenti di comunicazione utilizzati.

A questo scopo, oltre alle competenze già presenti a livello locale, gli Enti metteranno a disposizione dei volontari il supporto formativo e la consulenza di alcune figure di riferimento nazionale in materia di comunicazione.

## **Coinvolgimento dei volontari SCU nell'AZIONE 2 SENSIBILIZZAZIONE E ATTIVAZIONE DEI CITTADINI E DEI GIOVANI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - attività 2.3**

I volontari verranno accompagnati dai loro Olp e dai volontari delle relative sedi di progetto in un percorso di conoscenza e approfondimento delle tematiche oggetto di questa attività e delle metodologie interattive previste. Un supporto formativo specifico verrà offerto per tutti i volontari a cura di esperti del settore educazione e formazione degli Enti attuatori del progetto. I volontari e gli operatori delle sedi coinvolte si adopereranno per facilitare la partecipazione dei volontari ai percorsi didattici in ambito scolastico attraverso fasi graduali che andranno dalla semplice presenza come osservatori, all'affiancamento, alla gestione di piccole attività all'interno dei percorsi stessi, fino all'attivazione in autonomia. Anche per questa attività gli Enti perseguiranno la gradualità nell'attivazione dei volontari a prescindere dalle competenze in essere e si adopereranno affinché la realizzazione di attività di educazione e formazione rivolte ai giovani rappresenti un'opportunità di crescita anche per i volontari coinvolti, sotto il profilo dell'apprendimento di contenuti, di tecniche di animazione, di metodologie maieutiche e proprie della ricerca-azione.

## **Coinvolgimento dei volontari SCU nell'AZIONE 2 SENSIBILIZZAZIONE E ATTIVAZIONE DEI CITTADINI E DEI GIOVANI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - attività 2.4**

Gli operatori di servizio civile verranno gradualmente inseriti nell'ambito della cooperazione internazionale attraverso una formazione e un accompagnamento finalizzato:

- alla conoscenza degli ambiti tematici, dei partner di cooperazione e dei principali programmi

in corso;

- alla consapevolezza riguardo alle attività pregresse e agli obiettivi che si stanno perseguendo;
- allo sviluppo in essi di un approccio culturale e pratico che presuppone l'attenzione a promuovere l'inclusione delle comunità locali e a accompagnare i processi di sviluppo sostenibile e partecipativo, la valorizzazione delle culture e il rafforzamento delle competenze delle comunità, con una particolare attenzione all'ambito rurale, il partenariato e l'interscambio dei saperi.

Gli OV, operando attraverso le attività per la realizzazione di questi obiettivi, potranno:

1. acquisire conoscenze in merito alle tematiche promosse dagli Enti di accoglienza del presente progetto, in particolare a quelle relative al contrasto ai cambiamenti climatici, alla giustizia ambientale e sociale, alla sovranità alimentare e all'agroecologia, ai diritti umani e alle schiavitù moderne e collegare ad esse proposte di attivazione significative per la propria crescita personale di cittadini e in funzione delle azioni di sensibilizzazione e educazione previste dal progetto;
2. contestualizzare il loro servizio con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare la dimensione di "difensori della Patria" e costruttori di pace attraverso gli strumenti della solidarietà, della giustizia e della nonviolenza;
3. sperimentare un contesto di associazionismo e volontariato, imparando a misurare il proprio impegno con il bene di una collettività;
4. imparare a muoversi in contesti lavorativi e a interagire con diversi stakeholders: operatori, volontari, donatori, partner di cooperazione internazionale e soggetti esterni del settore pubblico e di quello privato;
5. acquisire competenze nell'ambito dell'organizzazione di eventi, siano essi di educazione/formazione, di sensibilizzazione/comunicazione e di attivazione;
6. adoperarsi anche per l'organizzazione di altri soggetti, coordinandone l'attivazione sul territorio nazionale, in presenza o in modalità digitale.

Le competenze degli operatori volontari verranno attestate utilizzando un "attestato specifico" rilasciato e sottoscritto da ente terzo ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE DI BUSNELLI SALVI anche denominata "**Aliante studio di formazione e consulenza**" C.F. **09413931008**, soggetto giuridico privato, diverso dall'ente proponente e dall'ente attuatore del progetto, che, da statuto, si occupa di attività di valutazione o di bilancio delle competenze e attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale, l'incontro domanda-offerta di lavoro, anche a titolo non esclusivo. Verrà inoltre sottoscritto dall'ente

iscritto all'Albo (ente proponente il progetto) attraverso il legale rappresentante e/o dal coordinatore responsabile del servizio civile universale dell'ente e dall'ente di accoglienza attraverso l'operatore locale di progetto e/o, in dal legale rappresentante.

L'attestato verrà rilasciato agli operatori ai volontari che completano il periodo del servizio civile universale o che ne abbiano svolto almeno il 75% e spetta, altresì, a coloro che hanno svolto un periodo di servizio civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti e lo stesso sia stato interrotto dall'operatore volontario per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili non a lui imputabili.

In caso di svolgimento di un periodo di servizio civile inferiore alle soglie sopra descritte e allorquando il volontario abbia svolto i moduli di formazione generale e il modulo di formazione specifica relativo alla sicurezza ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., l'ente, su richiesta dell'operatore volontario, attesterà il solo svolgimento della formazione stessa, senza rilasciare attestato o certificazione.

*5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

Nella tabella che segue sono individuate tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste alla voce 5.1 della scheda progetto e per il raggiungimento dell'obiettivo in precedenza fissato alla voce 4.

Viene altresì specificato il numero delle risorse umane impegnate, differenziate per sede di attuazione, ed evidenziata la professionalità in coerenza con le attività da svolgere.

Essendo il progetto in co-progettazione durante lo svolgimento dello stesso, sarà favorita, laddove necessario, la loro messa in comune.

Azioni	Quantità e funzione risorse umane coinvolte	Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti
<b>AZIONE 1: AVVIO PROGETTO</b> <b>1.1 Costituzione delle équipe multidisciplinari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>N.1 coordinatore/una coordinatrice per ciascuna delle 2 sedi di progetto (Mani Tese e Gruppo 78)</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatore responsabile volontariato e servizio civile universale Mani Tese; laurea scienze politiche; esperienza pluriennale nel coordinamento di</li> </ul>

<p><b>di coordinamento del progetto di servizio civile “La giustizia crea il futuro”</b></p> <p><b>1.2 Attivazione delle équipes in relazione al progetto</b></p> <p><b>1.3 Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>N.1 responsabile logistica e tecnologia informatica di Mani Tese</b></li> <li>• <b>N.1 responsabile ECG di Mani Tese</b></li> <li>• <b>N. 1 responsabile ECG Gruppo 78</b></li> <li>• <b>N.1 responsabile dipartimento raccolta fondi, comunicazione e volontariato di Mani Tese</b></li> <li>• <b>N.1 responsabile cooperazione internazionale di Mani Tese</b></li> <li>• <b>N. 1 responsabile cooperazione internazionale sviluppo sostenibile economia circolare Gruppo 78</b></li> </ul>	<p>attività di volontariato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatore responsabile volontariato Comunità Gruppo '78; laurea scienze politiche; esperienza pluriennale nel coordinamento di attività di volontariato</li> <li>• Direttore e responsabile dipartimento gestione Mani Tese; laurea in economia e gestione di impresa; esperienza nell'associazione dal 2006</li> <li>• Operatore responsabile volontariato Gruppo 78; esperienza pluriennale nel coordinamento di attività di project management in progetti ECG</li> <li>• Operatore Ecg Mani Tese; laurea Filosofia; esperienza pluriennale della progettazione e realizzazione di percorsi didattici</li> <li>• Responsabile Dipartimento raccolta fondi, comunicazione e volontariato Mani Tese; laurea specialistica in Marketing e Comunicazione</li> <li>• Operatore responsabile cooperazione internazionale Mani Tese; laurea in Scienze Politiche, indirizzo politico internazionale;</li> <li>• Operatore responsabile volontariato Gruppo 78; esperienza pluriennale nel coordinamento di attività di volontariato e cooperazione internazionale</li> </ul>
<p><b>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E ATTIVAZIONE DEI CITTADINI E DEI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>N.1 coordinatore/una coordinatrice per ciascuna delle 2 sedi di progetto (Mani Tese, Gruppo 78)</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>1 coordinatore per 2 sedi: vedi sopra</b></li> <li>• <b>Referente comunicazione gruppo 78 vedi sopra</b></li> </ul>

<p><b>GIOVANI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE</b></p> <p><b>2.1 Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile</b></p> <p><b>2.2 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale, economica e sociale</b></p> <p><b>2.3 Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali</b></p> <p><b>2.4 Scambio e capitalizzazione di buone pratiche attraverso il sostegno all'azione dei partner locali di cooperazione internazionale.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N.1 referente comunicazione sviluppo sostenibile e attività di economia circolare per Comunità Gruppo '78</li> <li>• N.1 responsabile ECG di Mani Tese</li> <li>• N.1 responsabile comunicazione di Mani Tese</li> <li>• <b>N.1 responsabile advocacy di Mani Tese</b></li> <li>• N.1 responsabile ECG di Comunità Gruppo '78</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Resp Ecg Mani Tese vedi sopra</li> <li>• Resp Comunicazione Mani Tese vedi sopra</li> <li>• N. 1 responsabile ECG Gruppo 78</li> <li>• Operatore responsabile ufficio Advocacy e Campagne di Mani Tese; master di II livello in Peacekeeping Management</li> <li>•</li> </ul>
--	---	--

<b>AZIONE 3: CHIUSURA DEL PROGETTO</b>  <b>3.1 Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti</b>  <b>3.2 Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto</b>  <b>3.3 Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione 2024</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N.1 coordinatore/una coordinatrice per ciascuna delle 2 sedi di progetto</li> <li>• N.1 responsabile logistica e tecnologia informatica di Mani Tese</li> <li>• N.1 responsabile ECG di Mani Tese</li> <li>• N.1 responsabile dipartimento raccolta fondi, comunicazione e volontariato di Mani Tese</li> <li>• N.1 responsabile cooperazione internazionale di Mani Tese</li> </ul> <p><b>Totale: 9</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatori vedi sopra</li> <li>• Resp logistica informatica Mani Tese vedi sopra</li> <li>• Resp ECG Mani Tese vedi sopra</li> <li>• Resp Dip Raccolta fondi mani tese</li> <li>• Resp cooperazione internazionale Mani Tese vedi sopra</li> </ul>
---	---	---

*5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

In riferimento all'obiettivo fissato alla voce 4 e alle attività previste alla voce 5.1 della scheda progetto si fornisce un riferimento delle dotazioni dell'ente o in disponibilità dell'ente, che si intendono impiegare in maniera funzionale alle attività del progetto sia in termini di quantità che di caratteristiche.

Le risorse tecniche e strumentali sono dimensionate in base alle attività previste per la sede, al rispettivo numero di operatori volontari impiegati, alle necessità di realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto sia alle attività previste che all'obiettivo da raggiungere.

AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE
<b>AZIONE 1: AVVIO PROGETTO</b>  <b>1.1 Costituzione delle équipe multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile "La giustizia crea il futuro"</b>	<p><b>Per entrambe le sedi (Mani Tese e Gruppo 78):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Una unità immobiliare adibita ad uffici e attrezzata</li> </ul>

<p><b>1.2 Attivazione delle équipes in relazione al progetto</b></p> <p><b>1.3 Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cinque pc portatili e due stampanti (per Mani Tese)</li> <li>• 1 pc portatile e 1 stampante (Gruppo 78)</li> <li>• Cinque postazioni telefoniche e linea ADSL (per Mani Tese)</li> </ul>
<p><b>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E ATTIVAZIONE DEI CITTADINI E DEI GIOVANI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE</b></p> <p><b>2.1 Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile</b></p> <p><b>2.2 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale, economica e sociale</b></p> <p><b>2.3 Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali</b></p> <p><b>2.4 Scambio e capitalizzazione di buone pratiche attraverso il sostegno all'azione dei partner locali di progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 postazione e 1 linea adsl (per gruppo 78)</li> <li>• L'accesso al data base dell'Associazione</li> <li>• 1 videoproiettore e 1 computer portatile per interventi in ambito scolastico o altri ambiti</li> <li>• Servizio di grafica e stampa materiale promozionale</li> <li>• Materiale di cancelleria e funzionale alla realizzazione di laboratori in scuole e contesti informali</li> </ul>
<p><b>AZIONE 3: CHIUSURA DEL PROGETTO</b></p> <p><b>3.1 Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti</b></p> <p><b>3.2 Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto</b></p> <p><b>3.3 Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione 2024</b></p>	



<b>Formazione specifica dei volontari</b>	<i>Per ogni sede:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 aula attrezzata per 72 ore di formazione specifica</li> <li>• lavagna a fogli mobili, proiettore, pc</li> <li>• Banchi, sedie, materiali didattici</li> <li>• Connessione Internet</li> </ul>
<b>Materiale promozionale</b>	Volantini, brochure

**6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

L'orario di servizio viene stabilito dagli Enti di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto.

Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio sono connessi anche alle specifiche e saltuarie attività progettuali, di co-progettazione e di partenariato descritte quali: impiego nelle altre sedi degli Enti di accoglienza comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto.

Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore volontario deve usufruire dei permessi fosse superiore ad un terzo del totale dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adotterà una modalità e una sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi gli Enti si attiveranno per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

*Agli operatori volontari si richiede pertanto:*

- Flessibilità oraria, disponibilità all'eventuale turnazione e comunicazione con congruo anticipo (almeno 48h) della richiesta dei giorni di permesso,
- Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi (in quest'ultimo caso con i recuperi previsti dal regolamento);
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalle sedi del servizio o fuori Regione;
- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni degli Enti in materia di prevenzione e sicurezza connessi alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Sottoscrizione e rispetto degli eventuali Regolamenti interni predisposti dagli Enti
- Particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio
- Disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica in modalità residenziale o remoto secondo le modalità previste dal progetto e dalle Disposizioni vigenti
- Disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione degli Enti di assegnazione, di sua proprietà o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (benzina, parcheggi,...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.
- Disponibilità a mettere a disposizione degli Enti di assegnazione un automezzo di sua proprietà, e rilascio all'ente medesimo di una dichiarazione di porsi alla guida del proprio automezzo durante l'orario di svolgimento del servizio, con le modalità e nei limiti concordati con l'ente. In questo caso l'ente, stipulerà una polizza aggiuntiva per rischi

non coperti dall'assicurazione stipulata dal Dipartimento (ad esempio una polizza Kasko).

- Rispetto di quanto previsto dai documenti organizzativi interni degli Enti: Codice Etico, Modello organizzativo DLgs 231, normativa sulla Privacy, procedure interne.

### 7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, ci si avvarrà del sostegno di enti partner, per le conoscenze attualmente disponibili non iscritti all'Albo di SCU, che sono a disposizione di tutte le sedi segnalandone eventuali specificità solo ove necessario.

Di seguito sono definiti nel dettaglio risorse, prodotti, servizi, luoghi ed esperienze messe a disposizione e dunque l'evidenza del diverso apporto specifico fornito da ciascuno nel concorrere alla realizzazione delle attività del progetto.

PARTNER	CF/PI	APPORTO/ATTIVITÀ	APPORTO/RISORSE
<b>S'Apri Onlus</b>	CF 91550610157	S'Apri Onlus è un'organizzazione di volontariato senza scopo di lucro che nasce nel 2002 a Cassano d'Adda, per iniziativa di un gruppo di persone motivate dalla volontà e dalla ferma convinzione di impegnarsi nella lotta all'emarginazione sociale per rispettare e salvaguardare i diritti di ogni persona senza distinzione alcuna. L'organizzazione partecipa, promuove e realizza programmi di cooperazione allo sviluppo sia a livello locale, sia sul piano internazionale.	Mette a disposizione una sede gratuita per le attività di Associazione Comunità Gruppo 78.
<b>COOPERATIVA SOCIALE MANI TESE ONLUS</b>	PI 04568230967	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ideazione delle iniziative e campagne di sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sui temi dello sviluppo sostenibile.</li> </ul>	Risorse umane: - affiancamento di propri operatori esperti per la

		<ul style="list-style-type: none"> <li>● supporto all'organizzazione e diffusione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile;</li> <li>● supporto alla realizzazione di campi di volontariato e di iniziative di educazione in ambito formale e non formale sui temi dello sviluppo sostenibile.</li> </ul>	<p>formazione sui temi della sostenibilità ambientale</p> <p>- due dipendenti per il supporto nella organizzazione e promozione di eventi e iniziative di educazione in contesti non formali sullo sviluppo sostenibile (ore lavoro);</p> <p>- un dipendente esperto in attività di comunicazione (ore lavoro)</p>
<b>REATTIVA IMPRESA SOCIALE S.R.L.</b>	PI 11605290961	- consulenza nell'elaborazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale in contesti formali e non formali	<p>Risorse umane:</p> <p>- due dipendenti esperti di educazione alla cittadinanza globale (ore lavoro).</p>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>● supporto all'organizzazione e diffusione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione</li> </ul>	<p>Risorse umane:</p> <p>- cinque volontari per il</p>

	<b>FEDERAZIONE MANI TESE</b>	CF 97800010155	dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; <ul style="list-style-type: none"> <li>● supporto alla realizzazione di campi di volontariato e di iniziative di educazione in ambito formale e non formale sui temi dello sviluppo sostenibile.</li> </ul>	supporto nella organizzazione e promozione di eventi e iniziative di educazione in contesti non formali sullo sviluppo sostenibile (ore volontariato); - due volontari esperti in attività di comunicazione (ore volontariato).
--	----------------------------------	-------------------	---	--

**8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica(\*)**

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento.

In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno: lezioni frontali; lavori di gruppo; giochi di ruolo; simulazioni; visione di film; elaborazioni scritte; forme di approccio interattivo; brainstorming.

L'intento è quello di garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani. Si agirà quindi, trattandosi di un'esperienza di vita totalizzante, sul sapere, saper essere e saper fare di OV ossia sulle loro conoscenze, abilità ed atteggiamenti.

I momenti formativi prevedranno sia una parte teorica che una con il coinvolgimento attivo dei

giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Oltre ai formatori potrà essere coinvolto un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali e indicazioni di approfondimento, raccoglierà istanze dal gruppo in formazione e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra un momento formativo e l'altro.

Garantendo agli operatori volontari, in caso di mancata disponibilità personale, gli adeguati strumenti per le attività da remoto, una parte di formazione sarà erogata nella modalità online, in modalità sia sincrona che asincrona.

L'attività in presenza costituirà almeno il 70% della modalità utilizzata e il resto delle ore potrà essere erogato in modalità FAD così come previsto dalle *Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori* del 31 gennaio 2023.

Resta altresì inteso che gli enti sono organizzati per svolgerla anche secondo quanto previsto dalla *Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione"* e cioè con il criterio che "la percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non potrà superare complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non può mai superare il 30% del totale delle ore previste".

Proponendo il progetto, inoltre, si aderisce alle disposizioni sperimentali e transitorie in base a cui potrà essere svolta la formazione a distanza (FAD) in modalità totalmente asincrona, per le seguenti casistiche:

- a) per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate con un numero non superiore a 3 OV per sede;
- b) per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione rispetto alla tempistica di subentro in relazione al calendario degli appuntamenti formativi;
- c) per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di operatori volontari di servizio civile universale.

Per favorire la realizzazione delle ore di FAD in asincrona, e per facilitare l'attuazione delle disposizioni sperimentali e transitorie di cui sopra, il CESC Project ha implementato la propria

piattaforma di e-learning in moodle [www.cescproject.org/elearning](http://www.cescproject.org/elearning) e l'ha resa accessibile ai formatori specifici dei suoi enti di accoglienza.

Gli stessi posso infatti interagire con l'equipe dei formatori del CESC Project (vedi sotto punto 10) per utilizzare i contenuti già presenti e personalizzare e integrare i moduli di propria competenza alle esigenze degli operatori volontari che dovessero a vario titolo utilizzarla.

*9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)*

I moduli della formazione specifica, verranno erogati alle/agli operatrici/operatori volontarie/i, in doppia tranche con il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del servizio ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese.

Presentiamo di seguito i moduli di formazione specifica per gli operatori volontari, concernenti tutte le conoscenze di carattere teorico – pratico correlate alle attività previste dal progetto e relative al settore e all'ambito specifico in cui l'operatrice/operatore volontaria/o è impegnato durante il Servizio.

I responsabili degli Enti di attuazione, lavorando in sinergia, hanno elaborato diverse strategie e sperimentazioni di intervento che si declinano nelle azioni di progetto comuni ad ogni sede e condivise che si realizzano anche attraverso il contributo degli Operatori di Servizio civile che saranno impegnati nelle sedi attuazione.

Per tale ragione si intende precisare che tutti gli operatori volontari impiegati nel presente progetto riceveranno la stessa formazione specifica in ordine ai moduli previsti dal processo formativo fatte salve per specifiche attività differenti evidenziate nella tabella che segue o insorgenti in sede di avvio o attuazione del progetto anche a seguito delle attività di monitoraggio previste.

In tal caso si potranno prevedere alcuni moduli di formazione differenziati e i contenuti della formazione specifica riguarderanno comunque l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nel campo d'azione previsto dal progetto, per il **settore Educazione e delle aree educazione allo sviluppo sostenibile e all'educazione e promozione della pace** .

Le ore di formazione specifica saranno erogate dagli enti di attuazione del progetto, presso ciascuna sede e con i formatori individuati.

AZIONI DI PROGETTO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	MODULI FORMATIVI E CONTENUTI FORMATIVI
<p>AZIONE 1: AVVIO PROGETTO</p> <p>1.1 Costituzione delle équipe multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile “La giustizia crea il futuro”</p> <p>1.2 Attivazione delle équipe in relazione al progetto</p> <p>1.3 Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi.</p>	<p><b>Modulo 1: Presentazione dell’Ente: organizzazione e funzionamento (8h)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio</li> <li>- Approfondimento degli strumenti e delle attività di avvio progetto: l’équipe multidisciplinare, le modalità di coordinamento, le impostazioni degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica.</li> <li>- L’organizzazione del lavoro, delle attività e dei progetti in corso di realizzazione</li> <li>- Compiti e funzioni dell’Ente, l’organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi, progetti in corso di realizzazione, la rete di collaborazioni e enti partner di progetto SCU</li> </ul>
<p>AZIONE 2:</p> <p>SENSIBILIZZAZIONE E ATTIVAZIONE DEI CITTADINI E DEI GIOVANI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p><b>Modulo 2: Il ruolo e le competenze dell’Operatore volontario nella sede di servizio e nel progetto (20h)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dei ruoli, comprensione del proprio servizio specifico e individuazione delle priorità di intervento.</li> <li>- Gestione delle relazioni interpersonali con colleghi, utenti, volontari e destinatari.</li> <li>- Modalità di fruizione delle sedi, regolamenti interni, di utilizzo degli spazi e degli strumenti a disposizione del progetto.</li> <li>- L’apporto e il supporto degli operatori volontari e il loro ruolo nello svolgimento delle attività previste dal progetto in relazione alla promozione dello sviluppo sostenibile. Aspettative, competenze e collocazione</li> <li>- L’apporto degli operatori volontari nella realizzazione delle attività previste dal progetto nei differenti luoghi e contesti di svolgimento delle attività nel territorio</li> <li>- Il territorio di riferimento: caratteristiche salienti e composizione sociale</li> <li>- L’apporto degli operatori volontari nella costruzione e realizzazione della pratica comunicativa per l’educazione allo sviluppo sostenibile e le tematiche correlate.</li> <li>- Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento della prima parte del servizio.</li> <li>- Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze per raggiungere una maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi</li> </ul>
<p>2.1 Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile</p> <p>2.2 Sviluppo di un piano di comunicazione per la</p>	<p><b>Modulo 3: Conoscenza delle tematiche specifiche correlate all’educazione allo sviluppo sostenibile e all’educazione alla pace (20h)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L’agenda 2030 e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile</li> <li>- L’educazione alla cittadinanza globale in contesti formali e non formali</li> <li>- Le campagne di comunicazione e di raccolta fondi</li> <li>- La cooperazione internazionale, obiettivi e organizzazione</li> <li>- L’educazione alla pace basata sul concetto di giustizia</li> <li>- L’economia circolare e le buone pratiche di sviluppo sostenibile</li> <li>- Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio.</li> <li>- Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze per raggiungere</li> </ul>



<p>promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale, economica e sociale</p> <p>2.3 Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali</p> <p>2.4 Scambio e capitalizzazione di buone pratiche attraverso il sostegno all'azione dei partner locali di cooperazione internazionale</p> <p>AZIONE 3: CHIUSURA DEL PROGETTO</p> <p>3.1 Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti</p> <p>3.2 Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto</p> <p>3.3 Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione 2024</p>	<p>una maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi</p> <p><b>Modulo 4: Tecniche, metodi e strumenti specifici dell'intervento nelle tematiche di educazione allo sviluppo sostenibile (20h)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecniche e metodologia del lavoro di animazione e dell'organizzazione di eventi territoriali</li> <li>- Elementi di progettazione di interventi di educazione allo sviluppo sostenibile</li> <li>- Tecniche e metodologia di conduzione dei gruppi (discussione, formazione, facilitazione)</li> <li>- Tecniche e metodologia di public speaking</li> <li>- Tecniche e metodologia degli interventi di animazione laboratoriale sul riuso</li> <li>- metodologie e strumenti di progettazione, attuazione monitoraggio e valutazione degli interventi di sensibilizzazione</li> <li>- Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio.</li> <li>- Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari</li> </ul>
--	---

Alla luce delle nuove **Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori**: *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni alle operatrici/operatori e/i, ma anche, e soprattutto, al fine di educarle/i affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita, il Dipartimento e le RPA possono procedere ad una attività di rilevazione periodica ed a campione delle modalità con cui gli enti hanno erogato la predetta informativa, dei contenuti inseriti nella stessa e delle criticità riscontrate nei suddetti adempimenti. In tal modo, sarà possibile addivenire, nell’ottica della partecipazione e della concertazione fra tutti gli attori del sistema, ad una regolamentazione della materia più puntuale e condivisa, anche attraverso lo strumento eventuale delle buone prassi.”*

Si riportano di seguito i concetti formativi che saranno trattati durante lo svolgimento del modulo dedicato alla sicurezza e alla salute degli operatori volontari SCU. L’obiettivo a cui si tende è l’appropriazione di un corretto concetto e modo di vivere la sicurezza da parte di tutti gli operatori volontari e di tutte le risorse umane impiegate nel progetto. A tal fine è necessario prima di tutto contrastare le convinzioni che portano ad una percezione non corretta del rischio e supportare processi di valutazione dei comportamenti propri e altrui, attraverso interventi formativi centrati sul fattore umano, che favoriscano una presa di coscienza di questi meccanismi.

**Modulo 5: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 h) anche in forma asincrona**

- La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi
- I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto
- I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l’attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell’organizzazione
- La sicurezza come processo di miglioramento continuo
- Vincoli normativi come opportunità e non come freno per il processo lavorativo
- I principali rischi presenti nelle attività di progetto (rischi tipici di settore/dimensione)
- Elementi di valutazione dei comportamenti: fattori ambientali e fattori individuali
- Percezione del rischio e propensione al rischio
- Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio
- La gestione delle emergenze e delle criticità

**10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

Il personale utilizzato per la formazione specifica ha le competenze professionali e formative adeguate al trattamento della materia a lui affidata e a tal fine, per ogni titolo di modulo elencato alla voce 9, si riportano anche i titoli e/o le esperienze di ciascun formatore a cui è affidata la formazione specifica.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali i suddetti formatori potranno avvalersi, ove ritenuto necessario e proficuo, di testimoni sulle tematiche trattate e di personale esperto sulle

tecniche utilizzate.

Si indicano di seguito i nominativi e la data di nascita, i titoli e le esperienze di ciascun formatore.

<b><i>Dati anagrafici del formatore specifico</i></b>	<b><i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i></b>	<b><i>Modulo formazione</i></b>
<b>Camilla Biondi</b> nata a Livorno (LI) il 5/03/1984	Laurea specialistica in marketing e comunicazione. Dal 2018 responsabile della raccolta fondi da privati per Mani Tese – Milano. Esperienza pluriennale in ambito marketing e comunicazione.	<b>Modulo 3 - Mani Tese</b>
<b>Chiara Cecotti</b> nata a Treviso (TV) il 21/09/1964	Laurea in Scienze Politiche –indirizzo politico internazionale con tesi in: La nonviolenza nelle relazioni internazionali.  Coordinatrice delle attività di Mani Tese e dell’implementazione del piano operativo annuale. Responsabile della segreteria generale della Federazione Mani Tese.  Coordinatrice dei campi di volontariato in Italia e all’estero di Mani Tese Ong.  Responsabile del Servizio Civile presso Mani Tese.	<b>Moduli 1 e 2 - Mani Tese</b>
<b>Giosuè De Salvo</b> nato a Saronno (VA) il 29/08/1971	Laurea in Economia e Master in “Mercati e Istituzioni del Sistema Globale”. Dal 2010 Responsabile area Advocacy, Educazione e Campagne presso Mani Tese Onlus.	<b>Modulo 3 - Mani Tese</b>
<b>Stella Mecozzi</b> nata a Rimini (RN) il 5/9/1978	Laurea in Lettere e Filosofia. Responsabile della Sede Mani Tese di Rimini; presidente della Cooperativa Sociale Mani Tese Onlus; esperta sulle tematiche del riuso e dello sviluppo sostenibile.	<b>Moduli 3 e 4 - Mani Tese</b>
<b>Fabrizio Rizzi</b> Nato a il 04/11/1966	Laurea in Economia e Commercio.  Responsabile amministrativo e responsabile sicurezza di Mani Tese Ong.	<b>Modulo 5 - Mani Tese</b>

<p><b>Giovanni Sartor</b> nato a Pordenone (PN) il 30/09/1971</p>	<p>Laurea in Scienze politiche, indirizzo politico-internazionale. Responsabile dell'area cooperazione con mansioni di coordinamento e gestione dei progetti di cooperazione internazionale</p>	<p><b>Modulo 3 - Mani Tese</b></p>
<p><b>Valeria Schiavoni</b> nata a Milano (MI) il 18/12/1987</p>	<p>Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche; formatrice e operatrice specializzata in Educazione alla Cittadinanza Globale presso Mani Tese</p>	<p><b>Moduli 3 e 4 - Mani Tese</b></p>
<p><b>Giorgia Vezzoli</b> nata a Sarnico (BG) il 10/05/1977</p>	<p>Master in Web Communication conseguito presso l'Accademia di Comunicazione di Milano; operatrice responsabile comunicazione e ufficio stampa di Mani Tese</p>	<p><b>Modulo 3 - Mani Tese</b></p>
<p><b>Matteo Alessandro Merlo</b> Nato a Milano il 10/10/1981</p>	<p>Diploma di Perito Elettrotecnico. Corso di Formazione generale per lavoratori e Corso di Formazione specifica per lavoratori (rischio medio) ai sensi del D. Lgs, 81/08 art 37 c1. Qualifica di addetto Antincendio per l'Associazione. OLP per i volontari di Servizio Civile presso l'Associazione.</p>	<p><b>Modulo 5 - Gruppo 78</b></p>
<p><b>Marta Airoidi</b> Nata a Treviglio (BG) il 24/4/1990</p>	<p>Laurea in Lettere moderne Università degli studi di Bergamo; dal 2018 presso S'Aprè Onlus coordinatrice di progetto, attività di front-office e back-office, scrittura e gestione di progetti di cooperazione allo sviluppo in Italia e all'estero, coordinamento del sostegno a distanza, creazione e progettazione di campagne di comunicazione; già OV di Servizio Civile presso S'Aprè Onlus. Corso di formazione generale per la sicurezza realizzato da CIFA Lombardia; Corso di form specifica per la sicurezza realizzato da Dott. Nicola Bennati, Consulente per la sicurezza e l'igiene sul lavoro.</p>	<p><b>Moduli 1 – 5 – Gruppo 78</b></p>

<b>Formatori CESC Project FAD per tutte le sedi</b>		
<b>dati anagrafici del formatore specifico</b>	<b>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</b>	<b>moduli di pertinenza</b>
<b>FABRIZIO FERRARO</b> Roma, 31/03/1973	Laureato in Filosofia, ha svolto la sua formazione formatori con la scuola Pratika di Arezzo. Svolge attività di formazione dal 2001 in corsi per: operatori di servizio civile, operatori locali di progetto, operatori della solidarietà internazionale, figure professionali dei settori sociali, sanitari ed educativi, come ad esempio assistenti sociali, educatori professionali, infermieri, educatori sportivi e personale per l'integrazione e l'inclusione scolastica. Ha co – fondato l'associazione di formatori Il Laboratorio di Roma. Ha approfondito negli anni le metodologie narrative, riflessive e fenomenologiche nella formazione e anche nella facilitazione dei gruppi. <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	<b>1</b>
<b>LUCIA SANTANGELO</b> Roma 19/07/1983	Psicologa. Laurea in Psicologia e in Educatore Professionale di Comunità. Esperienza pluriennale nella formazione volontari in Italia e all'estero, coordinatrice progetti di formazione e inclusione sociale del CESC Project. Esperta nella formazione generale e specifica per il CESC Project dal 2012. <i>Già formatrice SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	<b>2</b>
<b>FARINA DANIELA</b> Nata a Caserta 06/02/1985	Laurea Specialistica in Scienze Pedagogiche. Nel 2014 Volontaria in SC in Brasile nell'ambito del progetto Sudamerica Solidale. Educatrice dal 2015 al 2019 presso il Centro diurno Polifunzionale Opera Don Guanella. Docente di scuola secondaria di secondo grado specializzata per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. Dal 2016 collabora con il CESC Project per le attività di progettazione, selezione, formazione e tutoraggio nell'ambito dei progetti di SC <i>Già formatrice SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	<b>3</b>
<b>ROSSANO SALVATORE</b> Sulmona (AQ) 15/06/1970	Laurea in Lettere e Filosofia indirizzo Storico Contemporaneo presso l'Università di Roma nel 1998. Da Maggio del 2016 Direttore del CESC Project con compiti di Coordinamento e supervisione generale delle attività. Dall'anno 2020 Responsabile del SCU presso il Dipartimento per le politiche giovanili e il SCU fino al 2022 e attualmente Responsabile del sistema di formazione e valorizzazione delle competenze. In possesso di Pluriennale esperienza come Responsabile dei progetti di SC per quanto riguarda la progettazione, selezione, formazione, tutoraggio e monitoraggio. <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	<b>4</b>
<b>MUCCIFORA THIERRY</b> Windsor (Canada) 11/11/1971	Laurea in Ingegneria Elettronica; Abilitazione all'esercizio del ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Lavoro (RSPP) ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successivi	<b>5</b>

MCCTRR71S11Z401E	aggiornamenti. Dal 2018 a oggi Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione presso CESC Project. <i>Già formatore SCU per OV in moduli afferenti la Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile allo stesso settore e area d'intervento</i>	
------------------	--	--

**MISURE 3 MESI UE**

*11) Tabella riepilogativa (\*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)	Denominazione Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1								
2								
3								
4								

Roma 17-5-2023

*Il Rappresentante Legale*

**FABRIZIO FERRARO**

*Fabrizio Ferraro*  
**CESC Project**  
 Via E. Giglioli 54F - 00169 Roma  
 Tel. 0671280300 - 0671289606  
 P.IVA 07032781002 - C.F. 97188940585